

## Instrumentum Laboris. Pubblicato il documento per i lavori del Sinodo di ottobre

Tre parti, 80 pagine, 146 punti, composti dalle indicazioni contenute nella precedente *Relatio Synodi*, integrata con indicazioni e suggerimenti di tutto il *Popolo di Dio* e le recenti catechesi del Papa sulla famiglia. Si presenta così l'*Instrumentum laboris* del prossimo Sinodo ordinario del 4-25 ottobre, il quattordicesimo, sul tema **La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo**. Pubblicato martedì 23 giugno dalla Sala Stampa vaticana, il testo, redatto dalla Segreteria generale del Sinodo e firmato dal cardinale Lorenzo Baldisseri, è l'anello di congiunzione tra le due assemblee, mostrandone la continuità e il processo di approfondimento e maturazione richiesto dal Santo Padre. A partire dalla *Relatio Synodi* della scorsa assise, nel documento si condensano le risposte ai *Lineamenta* inviati a dicembre a Dicasteri e Conferenze Episcopali, come pure le *Osservazioni* da parte di fedeli (singoli, famiglie, gruppi). Importanti *Contributi* provengono pure da organizzazioni, aggregazioni laicali, università, centri di ricerca e istituzioni accademiche, che, attraverso pubblicazioni, convegni e simposi, hanno fatto emergere aspetti nuovi utili alle discussioni dei vescovi.

### No alla rimozione della differenza sessuale

Si ricorda che il numero dei matrimoni, sia religiosi che civili, è in calo, mentre crescono separazioni, divorzi, denatalità; si sottolinea la paura dei giovani ad assumersi impegni definitivi, tra cui il formare una famiglia; si mettono in luce le "contraddizioni culturali" della nostra epoca in cui si dice che "l'identità personale e l'intimità affettiva devono affermarsi in una dimensione radicalmente svincolata dalla diversità biologica tra maschio e femmina" o in cui si vuole riconoscere "la titolarità matrimoniale" a coppie istituite indipendentemente dalla differenza sessuale. Di qui, il richiamo ad un "migliore approfondimento umano e culturale, non solo biologico, della differenza sessuale" perché la sua rimozione "è il problema, non la soluzione".

### Famiglie senza sostegno. I figli, "orfani sociali"

L'*Instrumentum* chiama in causa anche le "contraddizioni sociali" che portano alla dissoluzione della famiglia: guerra, migrazioni, tossicodipendenza, alcolismo, disoccupazione, povertà, usura (da contrastare con apposite strutture di sostegno economico alle famiglie indigenti) cultura dell'usa e getta, congiuntura economica "sfavorevole ed ambigua" che "distraggono risorse che dovrebbero essere destinate al progetto familiare". In tutto questo, le istituzioni latitano e sono inadeguate, incapaci di sostenere la famiglia. Essa, invece, in quanto "pilastro fondamentale e irrinunciabile del vivere sociale", "risorsa insostituibile per lo sviluppo armonico di ogni società umana", necessita di "politiche adeguate", che tengano conto della sua "azione compensativa" nei confronti del welfare. Senza dimenticare gli "invisibili" della società, esclusi dal sistema economico attuale che colpisce, in particolare, i figli, "segnati a vita da privazioni e sofferenze", veri "orfani sociali".

### Dignità per anziani e disabili.

**Pastorale specifica per famiglie migranti**  
L'*Instrumentum* mette in risalto l'importanza della famiglia come strumento di inclusione, soprattutto di categorie fragili come i vedovi, gli anziani a cui va data "dignità e speranza", i disabili che vanno accompagnati per contrastare "le forme impietose di stigma e pregiudizi". A tal proposito, il documento sinodale affronta anche la cosiddetta sfida del "dopo di noi", ovvero di disabili che rimangono soli alla morte dei genitori. Per loro si richiede di "garantire, difendere e valorizzare la qualità possibile di ogni vita". Una pastorale specifica viene poi auspicata per le famiglie migranti, "dilaniate" e "tragicamente ferite", perché soprattutto in quei Paesi di destinazione dove non c'è una "autentica accoglienza e accettazione, nel rispetto dei diritti di tutti", si possono alimentare "fenomeni di fondamentalismo e di rigetto violento della cultura ospitante". E il dramma cresce quando la migrazione è illegale, sostenuta da "circuiti internazionali della tratta di esseri umani".

### Valorizzare ruolo della donna nella Chiesa.

### I "lontani" non sono "esclusi"

L'*Instrumentum* si sofferma sul ruolo delle donne: ne ricorda le pagine amare - sfruttamento, violenza, aborti e sterilizzazioni forzati, utero in affitto, mercato dei gameti, il desiderio di figli ad ogni costo - ma ne auspica anche una "maggiore valorizzazione nella Chiesa", nei suoi "processi decisionali", nella "partecipazione al governo di alcune istituzioni". Altro punto cruciale riguarda la "novità assoluta" della "rivoluzione biotecnologica" che permette di "manipolare l'atto generativo" svincolandolo dalla relazione sessuale tra uomo e donna e rendendo, così, la vita umana e la genitorialità "reati" soggetti al desiderio di coppie non necessariamente eterosessuali e regolarmente coniugate. La prima parte si conclude, quindi, con una sottolineatura importante: i "lontani" dalla Chiesa non sono "esclusi", ma persone comunque amate da Dio a cui la Chiesa deve "guardare con comprensione".

### Sacramento del matrimonio è indissolubile

La seconda parte dell'*Instrumentum* evidenzia la "pienezza sacramentale" del matrimonio, riaffermandone l'indissolubilità, in quanto "dono" e non "giogo imposto agli uomini". Per questo, in un'epoca in cui è difficile "mantenere gli impegni per sempre", si chiede di "dare un annuncio di speranza, che non schiacci" perché "ogni famiglia sappia che la Chiesa non abbandona mai". Si sottolinea, inoltre, che il carattere "unitivo" del matrimonio è complementare a quello "procreativo", nell'ottica di una "procreazione responsabile".

### La Chiesa accompagni sofferenze coniugali

Centrale, poi, l'urgenza di promuovere la famiglia come



# Famiglia: vocazione e missione

"soggetto" di evangelizzazione, affinché testimoni il Vangelo "senza nascondere ciò in cui crede", in solidarietà con i poveri e i diversi, custodendo il creato e promuovendo il bene comune. Di qui, il richiamo a rinnovare i percorsi catechistici per la famiglia, affinché la comunità cristiana non sia una mera "agenzia di servizi", bensì un luogo di "crescita", nel cammino della fede. Chiesa e famiglia sono ciascuna un bene per l'altra, sottolinea l'*Instrumentum*, richiamando la responsabilità della comunità cristiana di aiutare le coppie in difficoltà, mostrandosi "accogliente" nei loro confronti. Anche perché, nel disegno di Dio, "la famiglia non è un dovere, ma un dono" ed oggi, la scelta del sacramento non va data per scontata, bensì vista come "un passo da maturare, una meta da raggiungere". Per questo, la Chiesa deve "accompagnare" i momenti di sofferenza coniugale, per evitare "rovine contrapposizioni tra i coniugi" con conseguenti ricadute sui figli.

### La misericordia è legata alle verità fondamentali di fede

L'ottica deve essere quella di misericordia che "nulla toglie alla verità", ma è "essa stessa verità rivelata, strettamente legata alle fondamentali verità della fede", in quanto "rivelazione dell'identità di Dio" e "dimostrazione dell'identità cristiana".

### Comunicare la speranza, senza moralismi.

### Obiezione di coscienza per gli educatori

La terza parte si apre evidenziando la necessità di "preparare, formare e responsabilizzare" le famiglie in ambito missionario, incoraggiando ad esempio la misso ad gentes, anche grazie ad un "linguaggio che suscita speranza", capace di raggiungere tutti, soprattutto i giovani, e lontano da moralismi, giudizi, pregiudizi e controlli. Perché, in fondo, "non si tratta di presentare una normativa, ma di proporre valori", "verità di fede". Magari, scrive l'*Instrumentum*, ci si può avvalere di equipe specializzate in comunicazione, che sappiano tener conto delle problematiche familiari odierne. E ciò è tanto più valido quanto più si guarda alla "pluralità religiosa e culturale" in cui si vive oggi e per la quale il Sinodo auspica la "sinfonia delle differenze". Di fronte, poi, all'imposizione di modelli contrari alla visione cristiana della famiglia, come accade nel campo della sessualità, bisognerà offrire percorsi formativi adeguati, affermando "con decisione il diritto all'obiezione di coscienza" per gli educatori.

### Impegno in politica e società per tutelare la famiglia

In sostanza, le famiglie devono interagire con le istituzioni, anche se tale collaborazione non sempre è agevole, portando all'attenzione della politica le loro istanze reali e "denunciando quelle pratiche che ne compromettono la stabilità". "I cristiani - si legge - devono impegnarsi in modo diretto nel contesto socio-politico". Su tutto emerge l'esigenza di rinnovare la pastorale familiare creando una migliore sinergia con gli altri ambiti pastorali (giovani, catechesi, associazioni), così da "abbracciare tutte le fasi della vita con una formazione completa".

### Accompagnare coppie conviventi perché raggiungano la pienezza sacramentale

L'*Instrumentum* torna a ribadire "il dovere e la missione della Chiesa" di annunciare il sacramento del matrimonio come unione fedele e indissolubile tra un uomo ed una donna, ma anche la sua capacità di "accompagnare quanti vivono il matrimonio civile o la convivenza" così che possano, gradualmente, giungere fino alla pienezza dell'unione sacramentale che va presentata non come "un ideale difficile da annunciare", bensì come "un dono che arricchisce e fortifica la vita coniugale e familiare". Quindi, il documento si sofferma sul perdono, "esperienza fondamentale" in famiglia, e ricorda che in caso di tradimento coniugale "è necessaria un'opera di riparazione" perché "un patto infranto può essere ristabilito". Occorrono, dunque, "scelte pastorali coraggiose" nei confronti delle famiglie ferite, facendo sperimentare loro "l'infinita misericordia di Dio".

### Fallimento matrimoniale: occorre discernimento prudente e misericordioso

Su questo punto l'*Instrumentum* riporta due atteggiamenti differenziati: incoraggiare chi vive unioni non matrimoniali ad intraprendere "la strada del ritorno", oppure invitare tali persone a guardare avanti ed a rimetterci in cammino. Tale accompagnamento andrà comunque fatto con "discernimento prudente e misericordioso". Il fallimento matrimoniale è sempre "una sconfitta per tutti", si legge nel testo, perciò "tutti

hanno necessità di dare e ricevere misericordia", soprattutto per il bene dei figli, ai quali vanno risparmiate ulteriori sofferenze. "Alcuni - prosegue ancora il documento - richiedono che anche la Chiesa dimostri un analogo atteggiamento nei confronti di coloro che hanno infranto l'unione". In quest'ottica, si insiste sull'adeguata preparazione dei sacerdoti a "questo ministero di consolazione e cura" delle famiglie ferite. Allo stesso tempo, la Chiesa deve esprimere "apprezzamento e sostegno" a coloro che non intraprendono una nuova unione, rimanendo fedeli al vincolo.

### Nullità matrimoniale: procedure gratuite e doppia sentenza conforme

L'*Instrumentum* torna su un punto-chiave della *Relatio Synodi*, ovvero quello dei casi di nullità matrimoniale: riguardo alla gratuità delle procedure di riconoscimento della nullità stessa, si registra ampio consenso. Sulla doppia sentenza conforme, c'è "larga convergenza" sul suo superamento, fatta salva la possibilità di ricorso del difensore del vincolo o di una delle parti, mentre non riscuote consenso unanime l'idea di un procedimento amministrativo sotto la responsabilità di un vescovo diocesano. Al contempo, un accordo maggiore si riscontra sulla possibilità di un processo canonico sommario nei casi di nullità patente. Richiesto, inoltre, l'incremento ed il decentramento dei tribunali ecclesiastici, dotati di personale qualificato e competente.

### Ripensare le forme di esclusione liturgico-pastorale dei divorziati risposati

L'essenziale, comunque, è offrire linee pastorali comuni, indicazioni chiare da parte della Chiesa affinché chi si trova in situazioni particolari non si senta discriminato. Riguardo, in particolare, ai divorziati risposati si sottolinea che "vanno ripensate le forme di esclusione attualmente praticate nel campo liturgico-pastorale, educativo e caritativo" perché questi fedeli "non sono fuori dalla Chiesa": si rifletta, dunque, sulla "opportunità di far cadere queste esclusioni". I cammini di integrazione pastorale siano, però, preceduti da "opportuno discernimento" e realizzati "secondo una legge di gradualità rispettosa della maturazione delle coscienze". Sull'accostamento all'Eucaristia per i divorziati risposati, l'*Instrumentum* evidenzia "il comune accordo" sull'ipotesi di una "via penitenziale" sotto l'autorità di un vescovo, basata sul pentimento, sulla verifica dell'eventuale nullità del matrimonio e sulla decisione di vivere in continenza. Altri fanno riferimento ad un "processo di chiarificazione e di nuovo orientamento", in cui l'interessato sia accompagnato da un presbitero. In relazione alla comunione spirituale si ricorda che "essa presuppone la conversione e lo stato di grazia ed è connessa con la comunione sacramentale".

### Codice di buona condotta per matrimoni misti.

### Progetti pastorali specifici per omosessuali

Sui matrimoni misti, che presentano "criticità di non facile soluzione", il documento sinodale chiede l'elaborazione di un codice di buona condotta, così che i coniugi non ostacolino il cammino di fede reciproco. In particolare, alcuni chiedevano che tali tipi di nozze rientrino nei casi di "grave necessità" per i quali è possibile, per i battezzati fuori dalla piena comunione con la Chiesa cattolica, accostarsi all'Eucaristia. Riguardo, inoltre, alla prassi ortodossa di benedire le seconde unioni, l'*Instrumentum* ricorda che tale pratica non mette in discussione l'unicità del matrimonio e rappresenta una celebrazione penitenziale per ricondurre i penitenti alla comunione con la Chiesa. Infine, fermo restando la contrarietà della Chiesa alle nozze gay, si ribadisce che "ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, va rispettata nella sua dignità ed accolta, con sensibilità e delicatezza, nella Chiesa e nella società". Di qui, l'auspicio di progetti pastorali specifici per le persone omosessuali e le loro famiglie.

### Tutelare la vita dal concepimento alla morte naturale

Nell'ultimo capitolo l'*Instrumentum* chiama i cristiani impegnati in politica a promuovere leggi che tutelino la vita dal concepimento fino alla morte naturale. Il punto di partenza resta sempre l'*Humanae Vitae* di Paolo VI, affinché i coniugi non facciano scelte egoistiche e non avvertano la norma morale come "un peso insopportabile". Invitando, poi, a valorizzare l'importanza dell'adozione e dell'affido, il documento afferma che "l'educazione di un figlio deve basarsi sulla differenza sessuale, così come la procreazione", perché anch'essa ha il fondamento "nell'amore coniugale tra uomo e donna, base indispensabile per la formazione integrale del bambino". Di fronte all'aborto, inoltre, "la Chiesa afferma il carattere sacro ed inviolabile della vita umana", restando vicina a chi ha vissuto tale dramma, e rammenta "l'obbligo morale dell'obiezione di coscienza" per chi opera nelle strutture sanitarie. Allo stesso tempo, si afferma "il diritto alla morte naturale", evitando accanimento terapeutico ed eutanasia.

### Famiglia, prima scuola educativa

Riguardo all'educazione, di cui la famiglia è "la prima scuola", l'*Instrumentum* richiama i genitori al loro ruolo di "primi educatori e testimoni della fede" per i loro figli, esortandoli anche ad essere "vigili e responsabili" nei confronti dei programmi scolastici ed educativi. Un riferimento specifico viene infine fatto ai nonni, "apostoli insostituibili delle famiglie", che spesso "in maniera discreta e gratuita, garantiscono un prezioso sostegno economico alle giovani coppie e si prendono cura dei nipoti, anche trasmettendo loro la fede". Il documento si conclude con un richiamo al Giubileo straordinario della Misericordia.